

"SAVOIA."

ANNO XXII, 1984

RIVISTA N. 1-2-3-4-5

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV



SOMMARIO

MESSAGGIO DI S.A.R. VITTORIO EMANUELE

COSTITUITA LA FEDERAZIONE

NEL SACRARIO DEGLI EROI

di M.T.

L'UOMO NUOVO

di Franco Mattavelli

ALTACOMBA 1984

di Gilbert Taprieu

GLI ALPINI A TRIESTE

servizio speciale

RINNOVAMENTO NELLA TRADIZIONE

di Barbaro

UNITI VUOL DIRE FUTURO

di Lorenzo Massa

IN SAVOIA

di Gio Gallo

TELEX

IN MEMORIA DI S.M. RE UMBERTO II

di Michele De Blasiis

NO COMMENT

LA PAROLA AI LETTORI

ANNO 22°

N. 1-2-3-4-5

*Scritti ed opinioni sono di completa responsabilità degli autori.
È vietata ogni riproduzione di brani e di foto senza citare la fonte.*



MESSAGGIO
DEL CAPO DELLA REAL CASA DI SAVOIA
S. A. R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

ITALIANI!

Nel primo anniversario della scomparsa del mio Augusto Genitore Sua Maestà Umberto II, al pensiero riverente per la memoria di un Uomo, che ebbe come riferimento in vita l'amore per la Patria lontana, si aggiunge l'amarezza e lo sconforto nel constatare come a questo amore, concretatosi in atti di generosa disponibilità, sia stato opposto solo un formale silenzio.

Ed è per questo che intendo rivolgermi a voi tutti perchè la vostra volontà, già più volte espressa per un ritorno dei Savoia in Italia, sia concretata in atti di disposizione costituzionale che legittimino tale volontà.

Il mio amore per l'Italia non è meno forte di quello di mio Padre: la mia esigenza di giustizia altrettanto pressante.

Non chiedo altro che di rientrare in Italia con i miei Cari sepolti in esilio, perchè Loro abbiano quella pace che da vivi non hanno avuto ed io possa riprendere la pienezza dei miei diritti civili che non mi possono essere più a lungo negati.

Nell'esercizio di tali diritti, nel rispetto dei valori dinastici della mia Casa, ubbidirò sempre al credo di mio Padre: L'ITALIA INNANZITUTTO.

Ginevra, 17 marzo 1984

COSTITUITA LA FEDERAZIONE

CARTA COSTITUTIVA

Le Organizzazioni monarchiche e risorgimentali allo scopo di mantenere vivo il patrimonio spirituale comune e di promuovere iniziative politiche e culturali unitarie, finalizzate dall'obbiettivo di ridestare e rivalutare, in termini dottrinali, storici, sociali e politici, di esaltare, in termini morali, il dovere compiuto nel passato in nome del Re ed al servizio della Patria, della Famiglia e della Libertà, per la affermazione di un sano costume civile e democratico e per offrire alle generazioni più giovani e future un esempio palpitante di unione, in armonia di sentimenti ed in spirito di solidale fratellanza

DELIBERANO

- 1) Di costituire un centro coordinatore e propulsore di attività e di iniziative dirette al ritorno della monarchia in Italia, al quale viene data la denominazione di:

FEDERAZIONE FRA LE ORGANIZZAZIONI MONARCHICHE E DI ISPIRAZIONE RISORGIMENTALE.

- 2) Per il raggiungimento delle finalità costituzionali sopra indicate, la Federazione si propone:
 - a) Evidenziare ed approfondire gli aspetti caratterizzanti dei principali problemi politici, sociali ed economici che interessano l'Italia, denunciarne le eventuali deviazioni e carenze, ricercare loro attuabili soluzioni e redigere conseguenti documenti, eventualmente nella forma di proposte di legge da far presentare al parlamento.
 - b) Stabilire un corretto ma fiero e serrato confronto fra le sempre più

fragili e discusse istituzioni repubblicane e la monarchia, simbolo di unità sostanziale, di rigore morale, di limpidezza amministrativa e di assoluta indipendenza dal potere politico al fine di riaffermare la priorità dell'Istituto Monarchico rispetto a quello Repubblicano.

- c) Promuovere iniziative atte a favorire la presenza attiva dei monarchici nel campo della cultura storica, politica e sociale al fine di diffondere la conoscenza del contributo dato alla Storia Italiana da fatti e persone che costituiscono esempi di costume civile, di virtù militari, di dignità, di fede, di valori positivi umani e sociali.

- d) Favorire vicendevolmente l'appoggio ad iniziative e manifestazioni promosse dalle singole Organizzazioni aderenti alla Federazione, al fine del miglior conseguimento degli scopi prefissi.

- e) Aprire un dialogo con le Organizzazioni Monarchiche di ogni altra parte del mondo, con le quali intrattenere scambi culturali finalizzati alla migliore reciproca conoscenza ed alla messa a punto delle strategie più idonee al conseguimento degli obbiettivi comuni.

- 3) La Federazione rimane al di fuori ed al di sopra di ogni e qualsiasi ideologia di partito, svolgendo attività unicamente nello spirito delle proprie finalità costituzionali senza interferire nella gestione delle singole organizzazioni aderenti, le quali mantengono totale la loro autonomia nel rispetto dei principi della presente carta e nella piena

- fedeltà a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ed ai Suoi Reali Successori.
- 4) Potranno chiedere di aderire alla Federazione anche altre Organizzazioni che ne condividono le finalità.
- 5) La Federazione è diretta da un Consiglio di cui fanno parte di diritto i responsabili nazionali (o i loro delegati) di tutte le organizzazioni aderenti. Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta di voti.

ORDINE DEL GIORNO

I Delegati Nazionali delle Organizzazioni monarchiche e risorgimentali operanti in Italia, riuniti in terra straniera alla Augusta presenza del Capo della Real Casa di Savoia S.A.R. il Principe di Napoli VITTORIO EMANUELE

INVIANO

il loro caloroso saluto a S.A.R. il Principe di Venezia EMANUELE FILIBERTO che rappresenta la continuità dinastica e storica di Casa Savoia, a S.A.R. la Principessa di Napoli MARINA di SAVOIA, a S.M. la Regina Madre MARIA JOSE'

DELIBERANO

di sottoscrivere la costituzione della FEDERAZIONE FRA LE ORGANIZZAZIONI MONARCHICHE E DI ISPIRAZIONE RISORGIMENTALE secondo le direttive emanate da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

In ottemperanza alle disposizioni di volta in volta concordate

SI IMPEGNANO

nella loro piena autonomia, a svolgere ogni loro attività secondo una unica linea politica ed una unica disciplina

CHIEDONO

la creazione di un ufficio stampa efficiente e moderno con esperti nei vari campi politici, culturali, professionali e sociali

RINGRAZIANO

S.A.R. il Principe di Napoli VITTORIO EMANUELE, al quale vanno ogni giorno le speranze di tanti italiani che amano la Patria, per l'opera intrapresa in prima persona con coraggio e fermezza tra tante difficoltà che con la concorde azione di tutti saranno certamente superate.

Ginevra, 17 marzo 1984

NEL SACRARIO DEGLI EROI ANCHE S. M. IL RE UMBERTO II

Nel Sacrario degli Eroi della Federazione Provinciale Milanese dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare, che raccoglie circa seicento motivazioni di ricompense al V.M. è stata collocata la pergamena che ricorda l'altissima decorazione al Valor Militare della Commenda dell'Ordine Militare di Savoia conferita al Generale designato d'Armata Umberto di Savoia, comandante del Fronte Occidentale.

Il 14 febbraio u.s. il Conte Dr. Ing. Carlo Galimberti, della Consulta dei Senatori del Regno, in rappresentanza di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, ha reso omaggio al Tempio del Valore ed ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'altissimo valore morale della incomparabile rassegna, soffermandosi dinanzi alle più significative motivazioni di ricompensa, dalla prima concessa al Nocchiero Domenico Millelire della Armata Sarda per il valoroso comportamento tenuto nella difesa dell'isola della Maddalena contro la flotta francese sulla quale era imbarcato l'ufficiale di Artiglieria Napoleone Bonaparte, a quella concessa al più giovane combattente, l'artigliere Sergio Bresciani di anni sedici, caduto in Marmarica nel settembre 1942.

Ha poi sostato nel settore dove sono ricordati nove Principi di Casa Savoia insigniti della massima decorazione al valor militare, meritata sui campi di battaglia al servizio della Patria.

Successivamente, nella stessa giornata il Sacrario è stato visitato da S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta, venuto a Milano per commemorare l'omonimo zio Eroe dell'Amba Alagi presso la Società del Giardino nel contesto di un ciclo di conferenze promosse dal locale Rotary sul tema «1943-1983»: testimonianze e riflessioni sulla seconda guerra mondiale ».

I graditi Ospiti sono stati ricevuti dal Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro avv. Giuliano Magnoni, Consiglieri, Patronesse e Azzurri tra i quali la vedova della M.O.V.M. Colonnello Gabriele Pepe, la vedova della M.O.V.M. Comandante Costantino Borsini ed altri.

m. t.

L'UOMO NUOVO

di franco mattavelli

Le strade da percorrere per raggiungere le alte vette ideali per le quali ci siamo sempre battuti possono essere diverse.

L'Italia deve progredire sulle vie della civiltà, della libertà e dell'unità. Con assoluto disinteresse non abbiamo mai lottato contro i veri amici che la pensano come noi, e con loro non ci sono mai state diatribe o dissensi programmatici e organizzativi.

Abbiamo sempre cercato di essere superiori ad ogni questione, non per viltà, ma per « forma mentis », non pensando mai a noi stessi, ma tenendo sempre presente il grande obiettivo che la Storia attende nel prossimo futuro.

L'incivile stampa di regime ha tentato in tutti i modi possibili in questi lunghi 38 anni di esilio di stroncare la nobile figura del nostro Principe di Napoli S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia. Non Vi è riuscita.

Ora, dopo la morte dell'Augusto Genitore, l'Uomo sta uscendo allo scoperto: sta ristrutturando le organizzazioni patriottiche, proponendo una moderna realtà organizzativa imprenditoriale. Il Suo sarà un cammino difficile ma sicuro per gli italiani di domani; in questo momento è esaltante dividerne la fede e la speranza nel destino del Suo popolo. Saremo fieri di aver vissuto questi giorni accanto al Pretendente al trono d'Italia.

Escluso da molto tempo dalla vita della nostra martoriata terra, svolge ora un lavoro giornaliero di incontri, di collegamenti, di intelligente e complessa azione diplomatica, molto precisa e sempre preceduta da una preordinata disciplina di consensi.

Ogni impresa, anche la più difficile, ha bisogno di uomini operosi, capaci e preparati: uomini che abbiano voglia di lavorare. Questi noi cerchiamo.

In una società come la nostra occorrono i fatti ed ogni ostacolo deve essere rimosso con meditata cautela, ma con fermezza.

Il nostro futuro non può essere costruito a ruota libera. Stampare quello che si vuole, insultando, manifestando dissensi o proponendo senza riflettere soluzioni impossibili a realizzarsi, è politicamente scorretto. Occorrono direttive uniche, altrimenti è il caos. Pace e unione prima di tutto fra di noi. È da queste premesse che si trarrà nuova linfa, fiducia, certezza, concretezza nella nobiltà di intenti, pur senza escludere riforme ardite. Saper stare al passo con i tempi in cui viviamo è saper entrare nell'ingranaggio senza esserne travolti.

Il programma di lavoro è di una vastità enorme e siamo certi che l'Uomo nuovo, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, saprà dare tutto se stesso per realizzare il nostro domani migliore.

Il nostro Principe non si fermerà di fronte alle difficoltà che potrà incontrare.

È nostro dovere esserGli vicini.

Guardiamo al nostro passato senza contrasti, senza particolarismi, senza dissensi, senza « distinguo ». Il passato è passato.

Le porte sono aperte a tutti gli uomini di buona volontà.

Oltre la notte scorgiamo un nuovo giorno radioso.



NOZZE

Il 23 maggio si sono sposati in New York il nostro socio ad Honorem Dott. SERGIO PELLECCHI e MARINA RADONJIC.

Felicitazioni vivissime dalla redazione e dai soci tutti.

ALTACOMBA

1984

di gilbert taprieu

Si è svolta ad Altacomba la mattina del 17 marzo la cerimonia ufficiale per il primo anniversario della morte in esilio di Sua Maestà il Re Umberto II.

La temperatura era rigida, ma il tempo era sereno.

Dissoltasi la foschia notturna, il lago di Bourget rifletteva il verde dei boschi e il grigio delle rocce nel primo sole primaverile.

Fin dall'alba alcune migliaia di italiani hanno cominciato ad affluire su decine di pullman e di automobili sulla stretta strada che conduce all'Abbazia.

La giornata ha visto gli italiani stretti attorno al nuovo Capo della Casa S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele che rappresenta la continuità della Patria: persone di tutti i ceti e di tutte le età hanno voluto essere vicine all'Augusto Principe Vittorio Emanuele dimostrando la loro devozione e il loro affetto.

La cerimonia è iniziata alle ore 9,30. Nel settore riservato alla Casa Reale erano presenti al fianco di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele: S.M. la Regina Madre Maria Josè, S.M. Re Simeone di Bulgaria, S.A.R. la Principessa Maria Gabriella, S.A.R. la Principessa Maria Beatrice e il Principe Maurizio d'Assia; nella fila successiva erano S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta con la figlia S.A.R. la Principessa Bianca.

Erano presenti rappresentanze ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, dei Senatori del Regno.

La S. Messa, accompagnata dal canto gregoriano, è stata officiata dal Capitolo dell'Abbazia presieduto dall'Abate Michel Pascal.

Al termine della cerimonia religiosa S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele si è portato nell'atrio dell'Abbazia dove ha voluto stringere la mano uno per uno a tutti gli italiani presenti che sono sfilati ordinatamente dinanzi a Lui; Egli ha accolto tutti con grande cordialità rispondendo con brevi parole al saluto che ognuno porgeva.

Tutti si sono rivolti a Lui con grande sentimento di speranza quale simbolo dell'unità spirituale della Nazione, pronti, nella concordia e nell'ordine, a superare con tenacia e fermezza ogni difficoltà per il bene della Patria.

È stato commovente assistere alle attestazioni di fedeltà di tanti italiani che hanno ribadito il loro credo e il loro grande affetto.

Ognuno di noi ricorderà sempre la lunga serie di commoventi episodi ai quali ha presenziato.

Erano rappresentate tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Venezia Giulia, dalla Campania alla Sicilia.

Impeccabile il servizio d'ordine, perfettamente organizzato e curato nei minimi particolari, flessibile e con immediati adattamenti a qualunque situazione nuova si presentasse.

Più tardi tutti i Reali Principi sono partiti con un lungo corteo di automobili applauditissimi dalla folla che era assiepata nel piazzale e ai lati della strada.

Nel pomeriggio S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha presieduto una riunione dei Delegati Nazionali delle organizzazioni monarchiche e di ispirazione risorgimentale.

FIOCCO ROSA

In casa di Gabrio ed Antonella Toretta è nata CHIARA.
Congratulazioni vivissime ai felici genitori.

57°

RADUNO
NAZIONALE:

12-13 Maggio
1984

Gli Alpini a Trieste il ritorno agli ideali di Patria

dal nostro inviato speciale

Trieste, 12-13 maggio 1984

Arrivando a Trieste si prova la sensazione di festa, solita dei Raduni Nazionali. Cameratismo, gioia di ritrovarsi, ricordo di chi non è più tra di noi.

Sul lungomare molte roulottes e tantissimi campers, tende multicolori un po' dappertutto. Ovunque un bicchiere di vino portato da casa, offerto col cuore!

Nel percorrere le vie cittadine si ha però la sensazione che questa Adunata porti con sé qualcosa di nuovo. A Trieste crediamo di aver sentito un'atmosfera più pura, come se la « bora » acquetatasi al nostro arrivo, avesse voluto assieme alle nubi spazzar via d'incanto il ricordo delle tristi vicende italiane degli ultimi anni.

L'incontro degli alpini con il popolo triestino ha il significato di un gemellaggio tra le forze patriottiche più vive.

I politici « alla moda » parlano di riformismo di tempi nuovi ma sanno benissimo, anche se non vogliono ammetterlo, che il fermento nuovo significa ritorno all'unità nazionale, a quei concetti di ispirazione risorgimentale che negano il materialismo e dei quali Trieste è il simbolo, la realtà più viva.

Come sempre i triestini hanno dato prova di amore Patrio, di sensibilità per gli stessi ideali che ispirano le nostre adunate. Per circa sette ore la marea degli alpini ha tagliato letteralmente in due la bella città, in un tripudio di applausi.

Migliaia di bandiere ci accolgono lungo il meraviglioso itinerario.

Per file di dodici gli alpini marciano al suono delle fanfare. Le commoventi musiche patriottiche ricordano i duri giorni delle guerre combattute dai nostri « veci ». Guerre vinte, guerre perse. Il patriottismo dei triestini che hanno lottato per unirsi all'Italia prorompa durante la sfilata, conquista tutti.

Sono presenti in tribuna oltre numerosi decorati al valor militare le massime autorità militari, civili e religiose, e il Presidente dell'A.N.A. Trentini.

S.A.R. il Principe di Napoli VITTORIO EMANUELE di Savoia era rappresentato da S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta.

Rileviamo che la città è invasa da manifesti di benvenuto alle « penne nere ». Fra questi spiccano manifesti tricolori dell'UMI triestina recanti il messaggio di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.



Ginevra, 12 Maggio 1984

ALPINI

Voi tornate a Trieste, la città che fu restituita all'Italia dal sacrificio generoso di migliaia di Italiani.

Una città che fu particolarmente cara a mio Padre e nella quale io spero possa venire un giorno per ritrovare in essa quello spirito di italianità, che il mio cuore così profondamente agogna.

Voi Alpini siete stati sempre simbolo di abnegazione e sacrificio in guerra, esempio di virtù civile in tempo di pace.

A Voi e a Trieste tutto il mio più fervido saluto e l'augurio di un migliore avvenire.

Come sempre S.A.R. sensibile agli avvenimenti italiani ha fatto pervenire il vibrante messaggio agli alpini ed alla Città martire di Trieste. Egli è spiritualmente presente. Prima e dopo la sfilata, all'UMI abbiamo visto centinaia di alpini affollare i locali della sede accolti con squisita ospitalità dai dirigenti e soci.

Dal Castello di San Giusto guardiamo Trieste ancora imbandierata. È sera, e nei nostri occhi si rispecchia il commovente entusiasmo della città. Lo sguardo si ferma su un vessillo sabaudo che sventola da un balcone; ci viene allora istintivo dal profondo del cuore il pensare a quanto S.A.R. ha detto in una intervista recente al giornalista di « Gente » Piero Capello:

« Credo che vi siano le premesse indispensabili per un rilancio delle rivendicazioni istituzionali. Rivendicazioni che sono oggi quelle di ieri, ma che mi appaiono sempre più attuali, più condivise, più sentite e che vorrei arricchire di argomenti anche culturalmente convincenti ».

RINNOVAMENTO NELLA TRADIZIONE

di barbaro

La Storia scriverà che, superato questo momento difficile, liberati dalla caparbieta di alcuni uomini, potremo guardare il nostro futuro con realta moderna e piu vicina ai costumi del mondo, che stanno evolvendosi. Le nostre aspirazioni, la nostra liberta di popolo sentono oggi rinascere la speranza di un avvenire che e e sara nelle nostre mani. Nessuno potra vantarsi di aver operato lui solo per raggiungere una cosi grande impresa, quella che riporterà Casa Savoia in Italia.

A voi giovani ci rivolgiamo, a voi che ancora non avete impegnato il vostro intelletto in giochi radiceggianti o di droga, a voi diciamo che avete il dovere ed il diritto di partecipare alla direzione della ripresa della nostra Italia. Quell'Italia che ora e costretta, per maldestre decisioni, a correre verso una politica contraria alla realta nazionale e a pensare in un modo che non e del suo popolo.

Grandi fatti ci attendono ancora e grandi mutamenti ci aspettano negli anni futuri. Voi giovani potete riprendere il cammino della Storia risfoderando la sacra bandiera che fu dei vostri bisnonni, nonni e padri, la bandiera dell'Italia unita e dell'amor di Patria.

Voi saprete vendicare l'infamia compiuta il 2 giugno del 1946 nel periodo piu oscuro e piu abietto della storia d'Italia. Noi anziani vi chiediamo di voler dare il vostro aiuto e di partecipare alla ricostruzione di uno Stato che e divelto e polverizzato da una minoranza di impreparati, di inetti, di vigliacchi, di falsi, di traditori, di dionesti.

L'Italia e nel nostro sangue ed e l'amore di Patria che ci spinge verso voi giovani che dovete essere gli interpreti del suo avvenire. I nostri morti dall'alto ci guideranno se sapremo ascoltare la voce che viene dall'esilio, una voce che vibra di lealta, di onore, di onesta, di progresso civile, di lavoro, ma soprattutto di amore. E la voce che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, Capo della Real Casa di Savoia ha voluto indirizzare a tutti noi:

« DALL'ESILIO, CUI SONO COSTRETTO, GIUNGA IL MIO

AUGURALE SALUTO A VOI CHE AVETE IL PRIVILEGIO DI SERVIRE L'ITALIA NELLA PUREZZA DEGLI INTENTI CHE ISPIRARONO QUANTI LA FECERO UNITA, GRANDE E OVUNQUE RISPETTATA CON L'ASSICURAZIONE CHE, MAI COME OGGI, IO MI SENTO ACCANTO A VOI NELLA RIAFFERMAZIONE DI QUEGLI IDEALI ».

La Sua anima vibra all'unisono con le nostre anime. I tempi maturano, gli eventi incalzano, preghiamo Iddio che Ci assista in questa opera di riorganizzazione delle forze nazionali che vuole creare i presupposti della ricostruzione della nostra Italia.

Il cammino sarà lungo e dobbiamo percorrerlo assieme con umiltà, con coraggio e con determinazioni concrete anche se ardue.

L'Italia cui abbiamo dato tutto non è più. Essa è stata divisa dalle calcolatrici romitiane ed è stata distrutta da chi ha voluto dominarla a tutti i costi. Il problema che ci sta molto a cuore è urgente. Il potere vada a chi spetta averlo nell'ordine e nella legge.

Noi monarchici non siamo rivoluzionari, non vogliamo gettare nell'anarchia la nostra Patria; la nostra azione deve e dovrà essere civile, umana, per una Italia futura. Al lavoro, rinnovando prima di tutto la nostra anima e la nostra volontà. Questo è il nostro dovere.

È il momento di voi giovani. Il presente è vostro, il futuro sarà vostro.



S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha inviato il seguente telegramma a Giampiero Boniperti, presidente della Juventus:

GIAMPIERO BONIPERTI
PRESIDENTE JUVENTUS
TORINO

GIAMPIERO BONIPERTI
PRESIDENTE JUVENTUS - TORINO

ANCHE NOME MARINA ET EMANUELE FILIBERTO
FORMULO CONGRATULAZIONI AT TUTTA SQUADRA
CALCIO JUVENTUS PER PRESTIGIOSA CONQUISTA
VENTUNESIMO SCUDETTO CAMPIONI ITALIA.

AT CALCIATORI, DIRIGENTI, MIO PARTICOLARE
SALUTO.

VITTORIO EMANUELE



UNITI VUOL DIRE FIDUCIA

di lorenzo massa

È risaputo che ogni problema si affronta e soprattutto si riesce a risolvere unificando e amalgamando le forze.

Non sorprende quindi che i dirigenti monarchici abbiamo sentito la necessità di ritrovarsi a Milano il 3 marzo u.s. per affrontare gli svariati temi inerenti alle attività, con il dichiarato proposito di fornire un'immagine più definita del dirigente monarchico.

Nei vari interventi che si sono succeduti, sono stati rivolti riconoscimenti verso S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele per l'impegno, l'intuizione e il coraggio dimostrato. Si è deciso di nominare un comitato che servirà a coagulare le prospettive e gli interessi di tutti i monarchici e che risolva, in modo costruttivo, i vari problemi. Per i responsabili si è posta la necessità di uscire dal riserbo, di portare la voce di tutti gli iscritti per dare un equilibrio al movimento nella logica di una dialettica interna che, superando i pericoli di contrapposizioni, porti a conclusioni unitarie.

Questa iniziativa è sintomo di vitalità e ricchezza spontanea.

In una società pluralista come quella attuale dobbiamo far capire che il rientro in Patria della Real Casa è per il bene di tutti gli italiani.

Per tutelare il prestigio, la dignità e gli interessi della nostra Patria dobbiamo ubbidire alle direttive di S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia, nostro amato Principe di Napoli, e in primo luogo « reagire all'ostruzionismo e alle cattiverie ». Non più rievocazioni entro le mura dei salotti, ma dare vita all'iniziativa varata a Milano per inserirci in dibattiti a più voci, senza pretendere nè titoli nè posti di prestigio.

Aumentare la nostra credibilità dimostrando indipendenza e apertività. Di fronte a chi vuole lacerare i monarchici occorre più organizzazione e soprattutto è necessario prima obbedire e poi comandare. Dobbiamo liberarci di quella sottocultura di soggezione nei confronti degli altri poteri.

Non bisogna limitarsi a sopravvivere. Non si tratta di portare avanti un particolare disegno strategico, con l'intento di salvaguardare se stessi; ognuno di noi si deve liberare dei problemi che ha ed affrontare le situazioni per quelle che sono.

Insomma, dobbiamo dare alla gente ciò che sempre chiede: « chiarezza », efficienza, volontà di risolvere i problemi.

I monarchici devono far crescere la loro classe dirigente, ma anche e soprattutto la base. È fondamentale guadagnare la giusta collocazione sociale che automaticamente consenta di realizzare tutte le condizioni necessarie per la crescita.

È sicuramente un progetto ambizioso: ridare al Principe VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA la Corona d'Italia che Gli spetta di diritto. Non è facile, ma i monarchici, le organizzazioni risorgimentali, attraverso i loro organismi possono riaffermare la presenza del Principe di Napoli in ogni angolo d'Italia.

Impostare tale discorso e svilupparlo con chiarezza e semplicità significa fare perno sull'opinione pubblica. Da questo presupposto può nascere la strategia vincente per presentarci com-patti e sicuri all'appuntamento per ridare all'ITALIA il Suo Re — VITTORIO EMANUELE IV.

In occasione del raduno di Cassino Montelungo S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha inviato il seguente telegramma al Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci:

ON. GUSTAVO DE MEO - ROMA

RADUNO NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI IN
CASSINO MONTELUONGO - 5 MAGGIO

RICORDO BATTAGLIA ET EROICI CADUTI ESALTA
VALORI PACE ET LIBERTA' POPOLO ITALIANO.

VOGLIA ILLUSTRE PRESIDENTE PORTARE MIO MEMORE
SALUTO AT POPOLAZIONE ET PRESENTI TUTTI.

VITTORIO EMANUELE

IN SAVOIA

di gio gallo

Ancora pochi metri e sono fuori dalla galleria del Monte Bianco.

Ecco la Savoia mi accoglie con i suoi cieli azzurri solcati sempre da qualche nuvola bianca.

Il cuore mi si gonfia, non solo perchè il paesaggio è meraviglioso, ma anche e soprattutto perchè sono nella culla della nostra Real Casa di Savoia.

In queste valli abitate da gente semplice, tranquilla, dedita all'agricoltura, pare si sia fermato il tempo. Tutto traspira ancora di quelle abitudini Savoiarde tipiche dell'epoca Ducale.

Mi trova presso un « fermier » del luogo (da noi coltivatore diretto), egli è anche il sindaco del paese; dopo aver effettuato gli acquisti che mi ero prefissato, vengo invitato a bere un bicchierino di acquavite di sua produzione: « È l'ultima bottiglia — mi dice — ma ancora per poco in quanto aspetto la distillatrice statale per poter distillare le scorte di frutta non consumata ». Mi racconta che questo è un antico diritto Ducale in vigore dal 1600 fatto ripristinare da alcuni anni per volere del presidente Giscard d'Estaing.

Ripensando ai fastigi Ducali mi assale la tristezza e ritorna alla mente la storia d'Italia, Casa Savoia, il Re, la Patria. Rivedo Saint Jean de Maurienne con la tomba di Umberto Biancamano, la prima, ed Hautecombe dove riposano le spoglie mortali di S.M. Re Umberto II, l'ultima. Rivedo Chambéry, Tanninges, Thonon, Ripailles dove si sviluppò la Dinastia e Roma dove l'imbroglio ed il tradimento obbligarono il Re all'esilio per evitare nuovi lutti alla Patria.

L'amico vede la mia mestizia, egli conosce i miei sentimenti, mi batte sulla spalla e mi invita ad uscire al sole: « GLI UOMINI PASSANO, LA STORIA RESTA CON LE SUE TRADIZIONI — mi dice —, DOPO LA TEMPESTA RITORNA IL SERENO E LA STORIA FARA' GIUSTIZIA. ABB! FIDUCIA IN CHI CREDI E PER CHI LAVORI! NON TE NE PENTIRAI! ».

Non bisogna limitarsi a sopravvivere. Non si tratta di portare avanti un particolare disegno strategico, con l'intento di salvaguardare se stessi; ognuno di noi si deve liberare dei problemi che ha ed affrontare le situazioni per quelle che sono.

Insomma, dobbiamo dare alla gente ciò che sempre chiede: « chiarezza », efficienza, volontà di risolvere i problemi.

I monarchici devono far crescere la loro classe dirigente, ma anche e soprattutto la base. È fondamentale guadagnare la giusta collocazione sociale che automaticamente consenta di realizzare tutte le condizioni necessarie per la crescita.

È sicuramente un progetto ambizioso: ridare al Principe VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA la Corona d'Italia che Gli spetta di diritto. Non è facile, ma i monarchici, le organizzazioni risorgimentali, attraverso i loro organismi possono riaffermare la presenza del Principe di Napoli in ogni angolo d'Italia.

Impostare tale discorso e svilupparlo con chiarezza e semplicità significa fare perno sull'opinione pubblica. Da questo presupposto può nascere la strategia vincente per presentarci compatti e sicuri all'appuntamento per ridare all'ITALIA il Suo Re — VITTORIO EMANUELE IV.



In occasione del raduno di Cassino Montelungo S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha inviato il seguente telegramma al Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci:

ON. GUSTAVO DE MEO - ROMA

RADUNO NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI IN
CASSINO MONTELUONGO - 5 MAGGIO

RICORDO BATTAGLIA ET EROICI CADUTI ESALTA
VALORI PACE ET LIBERTA' POPOLO ITALIANO.

VOGLIA ILLUSTRE PRESIDENTE PORTARE MIO MEMORE
SALUTO AT POPOLAZIONE ET PRESENTI TUTTI.

VITTORIO EMANUELE



Di colpo i tristi pensieri svaniscono ed allo stesso tempo rivedo le sponde del lago Lemano sulle cui rive sorge la città di Ginevra residenza di S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele e della Famiglia Reale.

Brindiamo al Nuovo Capo della Casa, poi nell'accomiatarmi lo ringrazio per le parole di sprone, perchè so che ha ragione.

Il passato pare cancellato di colpo, dal Lemano spira un vento nuovo. Questo vento nuovo ha percorso tutta la nostra penisola ed in un anno si è fatto di più che nei trent'anni precedenti.

Il modo nuovo di agire della Casa Savoia ha svegliato le coscienze degli Italiani. Il nostro Risorgimento aveva Vittorio Emanuele alla testa, ebbene anche noi oggi abbiamo la stessa fortuna. **BUON SANGUE NON MENTE.** I desideri di S.A.R., le nuove impostazioni devono essere eseguite senza discussioni. L'unità e la riunione degli intenti monarchici, fermamente volute da Sua Altezza Reale, devono essere la pietra miliare per la riuscita della Causa.

Seguiamo il consiglio dell'amico e non ce ne pentiremo; ma sarà la Patria a non pentirsene perchè, lasciati da parte rancori e vecchi mali, sotto la guida della Bianca Croce di Savoia essa potrà tornare ad essere uno Stato moderno, efficiente, libero in cui il progresso economico-sociale sarà una realtà.

ALTEZZA REALE, NOI RISPONDIAMO PRESENTE!

Lo scudo di Savoia è sacro per noi e per la Patria.

Per l'Italia **AVANTI SAVOIA!**

NASCITE

Il 23 febbraio u.s. è nato a Milano **ALBERTO BATTISTELLO.**

Ai genitori Pierantonio e Luciana e alla nonna Dea Sansò le più vive felicitazioni di tutti gli amici del Gruppo Savoia.



LAUREA

MARINA DE BLASIS si è laureata a pieni voti in Scienze Biologiche presso l'Università di Milano.

Congratulazioni vivissime.

DIO, RE e PATRIA

Dio, Patria, Re questo è il motto che, messo in atto, potrebbe risollevare le sorti della nostra martoriata Italia.

Oggi si va a «rotoli» perchè manca la fede in Dio, l'amore di Patria e la serietà e l'ordine della Monarchia.

La fede in Dio, quindi, è la prima cosa e di ciò ci è d'esempio il nostro compianto Sovrano Umberto II che ha

trascorso la sua esistenza terrena dedita a Dio ed alla sua Santa Chiesa, lo stesso non si può dire dell'attuale classe politica italiana che con perfidia e malvagità ha negato al «Re buono» il sacrosanto diritto di morire in Italia dimostrando così disprezzo dei fondamentali valori civili, morali, umani e religiosi.

Alla fede in Dio, che tutto vede e sa e che legge nel cuore e nella mente degli uomini, è necessario l'amore di Patria, senza il quale si va all'anarchia ed al caos.

Infine il Re, perchè il Re? Perchè solo lui ha il potere e la forza di inculcare sia l'amore in Dio ed alla Sua Santa Chiesa, che l'amore ed il rispetto verso la Patria, premesse indispensabili per una Italia libera e pulita, dove regna l'ordine, la disciplina, l'onestà il rispetto umano e dove tutti i cittadini potranno vivere sereni.

Andrea Barbera

TELEX TELEX TELEX TELEX TELEX TELEX TELEX TELEX

- ◆ Domenica 1° aprile a Bonemerse (Cremona), per l'interessamento della sezione cremonese del Gruppo Savoia è stata celebrata una Messa in suffragio di S.M. Re Umberto II, officiata dal Parroco don Franco.
Erano presenti molti monarchici cremonesi.
Assieme al responsabile del Gruppo Savoia per Cremona Cav. Gino Zerbini abbiamo notato alcuni Consiglieri Nazionali.
- ◆ Mercoledì 4 aprile u.s., a cura del Cav. Franco Piarulli, in Lodi, nella storica chiesa dell'Incoronata è stata celebrata una S. Messa in suffragio di S.M. Re Umberto II, officiata da Mons. Prof. Peja che nell'omelia ha illustrato la figura del Re.
- ◆ Il 14 aprile a Genova presso il Teatro della Mondadori il Prof. Domenico De Napoli ha tenuto una commemorazione di S.M. Re Umberto II.

- ◆ Gli « Amici della Corona Ferrea », gruppo di difesa della cultura monarchica con sede a Milano, hanno pubblicato il primo numero de « Il Pungolo ». Alla redazione auguriamo lunga vita e proficuo lavoro.
- ◆ A cura del Gruppo Savoia di Salerno, nel 1° anniversario della morte di S.M. Re Umberto II, con austera semplicità è stata officiata la S. Messa nell'antica e storica Chiesa dell'Annunziata. Il Delegato Provinciale del Gruppo Savoia barone Carmelo Currò alla fine del rito ha letto un telegramma pervenutogli da S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele: « GRATO AT POPOLAZIONE SALERNITANA PRESENTE CHIESA ANNUNZIATA AT ONORARE MIO AUGUSTO GENITORE ANNIVERSARIO SUA MORTE INVIO PARTI-COLARE SALUTO. - VITTORIO EMANUELE ».
- ◆ La Salma di S.M. Francesco II di Borbone, ultimo Re delle Due Sicilie, è stata traslata da Roma alla Basilica di S. Chiara in Napoli. La cerimonia è stata officiata da Mons. Giuseppe Muller, canonico del Capitolo Metropolitano di Napoli, nostro socio.
- ◆ In occasione della S. Messa anniversaria celebrata nel Duomo di Vercelli in memoria di S.M. Re Umberto II. S.A.R. il Principe di Venezia Emanuele Filiberto ha fatto pervenire, tramite il Presidente Provinciale dell'U.M.I. Prof. Franco Licciardi, una Sua offerta personale per il restauro del Crocifisso caro alla devozione della popolazione vercellese e per opere di manutenzione della Cappella dedicata al Beato Amedeo IX di Savoia.
- ◆ Si è svolto a Novara il 19-20 maggio il Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia. S.A.R. il Principe VITTORIO EMANUELE ha inviato il seguente telegramma al Presidente Nazionale Marcello Mantovani: « *At Fanti riuniti in Novara per raduno nazionale giunga mio memore saluto at ricordo Regina Battaglie et suoi eroici caduti, per libertà Patria* ».
- ◆ In occasione raduno del Corpo Spedizione Polacco in Italia per la Guerra di Liberazione S.A.R. il Principe di Napoli ha inviato al Cardinale Glemp il seguente telegramma: « *Giunga mio memore saluto at Sua Eminenza Cardinale Glemp et partecipanti, di Messa suffragio soldati polacchi caduti per libertà mia Patria* ».

IN MEMORIA DI S. M. IL RE UMBERTO II

Dalla camera dell'ospedale ginevrino poteva vedere, in lontananza, l'azzurro cielo della Sua Italia, della nostra Italia e le Sue ultime parole furono, quasi a benedizione, per l'Italia.

Noi, forse, non siamo in grado di valutare pienamente quel momento perchè noi viviamo su questo italico suolo, ma Lui, il nostro Re, per una iniqua ed incivile norma definita «transitoria» da quella repubblica che ha paura anche dei Morti, ha dovuto lasciare la vita terrena in territorio straniero.

Nel momento del trapasso nel quale, forse, come un lampo si vede passare davanti agli occhi la vita trascorsa, gli affetti, le gioie ed i dolori, Lui, il nostro Re, si è ricordato della Sua Italia, della nostra Italia.

Ma il nostro Re, in quel momento, non era solo! Tutto il popolo italiano, degno di questo nome, era con Lui, era vicino a Lui con il proprio affetto, con il proprio amore e con il proprio dolore.

Noi, o Re, abbiamo reso l'ultimo saluto alle Tue spoglie mortali e, non ci vergogniamo, abbiamo pianto! Hanno pianto anche i Tuoi soldati, temprati, perchè si stavano dissociando dal loro Re mentre le diafane ombre dei soldati morti si riunivano per rendere il primo saluto all'anima del loro Re che li stava raggiungendo, inchinando le abbrunate loro lacere Bandiere piene di gloria.

Ora, a distanza di un anno, rinnovelliamo il nostro dolore, ma maggiormente uniti riconfermiamo quel Giuramento di fedeltà «al Re ed ai Suoi Reali Successori».

«L'Italia innanzi tutto» e Tu, o Re, continua a benedire questa nostra Italia affinchè sotto la validissima guida del nuovo Capo di Casa Savoia — S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli — possa riconquistare quel posto nel mondo che Le spetta, quel posto nel mondo che il popolo italiano, sotto la Sabauda guida, si era saputo conquistare.

michele de blasiis

NO COMMENT . . .

FEDRO

Quando i potenti litigano, gli umili sono nei guai.

CICERONE

Per me conta di più la mia coscienza che l'opinione di tutti gli altri.

GEORGE BERNARD SHAW

Libertà significa responsabilità. Ecco perchè la maggior parte degli uomini la temono.

ANTONELLA SANJUST

Tantissimi giovani sono giunti da ogni parte d'Italia ad Hautecombe per dire al giovane Capo di Casa Savoia che la Causa Monarchica non è più solo retaggio per vecchi nostalgici, ma fede e speranza per sempre più numerose schiere di giovani.

SACHA GUITRY

Se quelli che dicono male di me sapessero quello che penso di loro, direbbero peggio.

MAX POLO

Gli uomini si dividono in due categorie: coloro che fanno quello che dicono e coloro che dicono ciò che non faranno mai.

Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la morte del
PROF. FRATEL BENIAMINO BONETTO
dei Fratelli delle Scuole Cristiane
che è stato precettore di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e per oltre
cinquant'anni insegnante dell'Istituto Gonzaga di Milano.



La Cancelleria dell'Ordine Civile di Savoia partecipa con profondo cordoglio alla dipartita di

LUIGI BARZINI

Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, che ha onorato il giornalismo italiano.



Il Gruppo Savoia è vicino al Conte Col. Giovanni Giovannini Giberti per la scomparsa della suocera.



È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI ROTA

valoroso pilota della Regia Aeronautica, internato in Germania perchè fedele al giuramento al Re.

Il Gruppo Savoia porge le sue condoglianze alla famiglia ed è vicina al fratello comm. Aldo consigliere della sezione di Milano.



È spirato a Palermo

ANGELO LO JACONO

Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Gruppo Savoia invia il suo cordoglio alla famiglia ed in particolare al figlio Vittorio responsabile del Gruppo Savoia per la Sicilia.



È deceduta la signora

MARIA DI STEFANO SCUDERI

Il Gruppo invia le più sentite condoglianze al figlio Paolo.



Per la morte della signora

ROSETTA GIULIANI

Il Gruppo Savoia invia alla famiglia le più vive condoglianze.

LA PAROLA AI LETTORI . . .

Caro direttore,

facciamo seguito all'interpellanza indirizzata al ministro della Difesa da quattro parlamentari del PCI su fatti avvenuti al 183° meccanizzato « Nembo » a Gradisca d'Isongo. Fatti che si riferiscono a canzoni cantate dai militari e a un drappo nero con l'effigie d'un teschio esposto presso un comando di compagnia.

Desideriamo chiarire che le canzoni in contestazione erano cantate dai paracadutisti della « Folgore » ad El Alamein e dai paracadutisti della « Nembo » del corpo italiano di liberazione.

Il drappo nero era simbolo degli arditi già della 1° guerra mondiale. Il battaglione in oggetto è l'erede spirituale della divisione paracadutisti « Nembo » che all'8 settembre 1943 era dislocata in Sardegna e in Sicilia.

Oggi a distanza di quarant'anni, è difficile capire il dramma che i soldati italiani attraversarono in quel tragico settembre. La « Nembo » ispezionata da Umberto di Savoia nel novembre 1943 viene successivamente imbarcata per Napoli.

Un battaglione del 185° « Nembo » è sul Monte Marrone (31-3-44) col corpo italiano di Liberazione e la divisione viene impiegata, a: Monte Cavallo, Costa S. Pietro, Orsogna, Ortona, Chieti, Abbazia di Piastra, Macerata, Sforzacosta, Fiumicello e quindi Filottrano; prova durissima, fulgida gloria dei paracadutisti per la liberazione di Ancona; Montecarotto, Quota 211 di Castelleone di Suasa, Loretello.

La « Nembo » per le perdite subite il 25-9-44 viene sciolta e rimane inquadrata col gruppo di combattimento « Folgore », composto da « Nembo » e dai marinai della S. Marco, combattendo valorosamente e conquistando Tossignano e Borgo, Vedriano, Monte Castellazzo, Grizzano.

Ci siamo permessi di scrivere anche se non è nelle nostre abitudini, per i seguenti motivi: 1) È ora di smettere di denigrare le forze armate da qualsiasi parte abbiano combattuto. 2) Ci dicano i quattro parlamentari del PCI quali sono le canzoni a loro gradite per non urtare la loro suscettibilità, tenuto conto che le canzoni in contestazione erano cantate dopo essere entrati laceri e male armati liberando città e paesi. 3) Facciamo parte del Consiglio dei combattenti guerra di liberazione forze armate di Milano e provincia di cui è presidente nazionale il gen. M.O.v.m. Alberto Li Gobbi.

Il contributo delle forze armate nella guerra di liberazione è stato di circa 87.000 caduti.

Essendo deceduti recentemente il generale di C.A. Giuseppe Quaroni, primo comandante fondatore del 183° « Nembo », liberatore di Filottrano, e il generale di C.A.M.O.v.m. Giuseppe Izzo, liberatore di Grizzano; noi parà sentiamo il dovere di ricordarli.

Ernesto Covini



Caro Direttore,

Sulla stampa di regime ho letto errate informazioni su il Gran Colmare della S.S. Annunziata « non conferito » a S.A.R. il Principe di Venezia Emanuele Filiberto.

Preciso che esso è stato conferito al Principe di Venezia per volontà testamentaria di S.M. Re Umberto II.

Antonio Bianco

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a
COGNOME e NOME

NATO/A a

IL

RESIDENTE A

INDIRIZZO

C.A.P. Prov.

Tel. Abitazione/..... Tel. Ufficio/.....

PROFESSIONE

chiede di essere iscritto al

« GRUPPO SAVOIA »

in qualità di SOCIO: ORDINARIO
 SOSTENITORE

Data Firma

Socio presentatore
 Firma

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a
COGNOME e NOME

NATO/A a

IL

RESIDENTE A

INDIRIZZO

C.A.P. Prov.

Tel. Abitazione/..... Tel. Ufficio/.....

PROFESSIONE

chiede di essere iscritto al

« GRUPPO SAVOIA »

in qualità di SOCIO: ORDINARIO
 SOSTENITORE

Data Firma

Socio presentatore
 Firma

LA DOMANDA D'ISCRIZIONE COMPILATA A MACCHINA O IN
STAMPATELLO DEVE ESSERE INVIATA A:

« GRUPPO SAVOIA »
Casella Postale 1233
20101 Milano

*La domanda, corredata da una foto formato tessera del richiedente,
deve essere accompagnata dalla quota sociale.*

LA DOMANDA D'ISCRIZIONE COMPILATA A MACCHINA O IN
STAMPATELLO DEVE ESSERE INVIATA A:

« GRUPPO SAVOIA »
Casella Postale 1233
20101 Milano

*La domanda, corredata da una foto formato tessera del richiedente,
deve essere accompagnata dalla quota sociale.*

SAVOIA

Rivista

Volume 22 - 1984

N. 1 - 2 - 3 - 4 - 5

Recapito:	20101 Milano Casella Postale 1233
Editore:	Gruppo Savoia
Direttore:	Franco Mattavelli
Redazione:	Tullio Maccarone Lorenzo Massa Gio Gallo
Segreteria e Amministrazione:	Giancarla Tomasi
Foto:	« Grandangolo » - Milano in esclusiva per « SAVOIA »
Stampa:	Tipolito AZETATRE Via Paruta, 79 - Tel. 25.60.673 20127 MILANO

Il SAVOIA
è una rivista mensile autorizzata dal Tribunale di Milano
il 30-4-1962 - al. n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO
